



5. Le attività di Armadilla nel 2018

La principale area di intervento di Armadilla, nel 2018, è stato il Medio Oriente (in Libano e Siria). Attività di promozione sono state svolte in Italia, Tunisia, Libia e El Salvador.

Armadilla opera in Siria da 15 anni, con un programma integrato di promozione del miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione residente nella periferia Sud di Damasco, zona da sempre caratterizzata da condizioni di povertà, scarsa alfabetizzazione e insufficiente accesso ai servizi di base.

Svolge la sua azione in stretta collaborazione con l'Associazione locale Zahret al Madan (ZAM), che dal 2000 gestisce un Centro multiservizi che offre servizi socio-sanitari per le categorie più vulnerabili della popolazione, in particolare donne e bambini con disabilità, corsi professionali per donne e supporto di base alle famiglie in difficoltà economica e sociale.

ANNO 2018

Attraverso la realizzazione di progetti co-finanziati da numerosi donatori (Unione Europea, Fondazioni private, Provincia Autonoma di Trento, Chiesa Valdese, AICS) Armadilla ha favorito il rafforzamento delle capacità di intervento del partner locale, rendendo il Centro ZAM un riferimento territoriale unico nel campo della terapia riabilitativa fisica e cognitiva di minori speciali e nel campo della protezione di donne, ragazze e minori. A questo nucleo principale, si affiancano attività di sostegno al reddito per i più vulnerabili, realizzati attraverso formazione professionale, distribuzione di generi di prima necessità, alfabetizzazione per adulti. Tutti gli interventi vengono realizzati nel quadro di accordi siglati con le Autorità competenti, in particolare con il Ministero della Sanità e con il Ministero degli Affari Sociali.

A partire dal 2012, l'aggravarsi della crisi ha iniziato a far sentire i suoi effetti anche nell'area di Damasco, soprattutto nel municipio di Hajar Al Aswad, da cui provengono la maggior parte delle famiglie, che si riferivano e riferiscono al Centro ZAM. L'aumento esponenziale dei bisogni, che richiedevano una risposta immediata, ha portato Armadilla e ZAM a incrementare gli sforzi per far fronte alle necessità emergenti. Pur continuando a sostenere i processi di sviluppo avviati, è stato varato un programma integrato di assistenza umanitaria, tutt'ora attivo, grazie a finanziamenti di UNOCHA, fondi dell'Otto per Mille della Chiesa Valdese e della Cooperazione Italiana-AICS (iniziative di emergenza umanitarie).

Tale programma, si è concentrato nell'integrare le attività preesistenti di assistenza a minori con disabilità e donne vulnerabili, con un'ampia attività di distribuzione di generi di prima necessità: cibo, kit igienici, coperte etc.

In questo quadro, inoltre, sono stati ampliati gli interventi di protezione e supporto psicosociale per donne e minori e si è iniziato un denso programma di formazione per operatrici e volontarie del Centro ZAM per l'assistenza e la terapia riabilitativa di minori con disabilità, cognitive e/o motorie.

Fino al novembre 2012, l'attività si è svolta presso il Centro di Hajar Al Aswad. Quando nel novembre 2012 il conflitto armato ha raggiunto la periferia Sud di Damasco, la quasi totalità delle famiglie (quelle da tempo ivi residenti e quelle sopraggiunte durante la crisi) è stata costretta a fuggire in cerca di una sistemazione più sicura, trovata nella zona limitrofa, ma sicura, di Midan Kawakibi, in modo tale da poter continuare le attività di assistenza umanitaria e i servizi socio-sanitari ed educativi del Centro. Alle famiglie sfollate, già assistite da ZAM precedentemente, si sono aggiunte altre famiglie in necessità provenienti dalle aree circostanti. Il ruolo di attore del sociale di Zahret Al Madan, è cresciuto negli anni, portando l'associazione a essere importante punto di riferimento a livello cittadino e regionale.

Questo ha permesso la creazione di una rete importante tra Centro ZAM e altre organizzazioni, primo fra tutte il Centro Protesi e Riabilitazione dell'Ospedale Ibn Al Nafis, i cui tecnici (fisiatri, fisioterapisti, pediatri) supportano le attività attraverso sia la formazione a volontarie e operatrici di Zahret Al Madan, sia svolgendo visite specialistiche agli utenti che affluiscono al Centro.



Armadilla è un membro attivo dei gruppi di lavoro *Food Security & Agricultural, Health, Disability, Protection* e GBV (*hub* di Damasco) e del *Whole of Syria* (gruppo che coordina i 4 *hub* – Siria, Libano e Iraq, Giordania e Turchia). Coordina le sue attività con i gruppi di lavoro summenzionati, oltre che all'interno della piattaforma delle ONGI presenti in Siria, SARC e attori locali presenti sul territorio, al fine di informare sulle proprie attività, evitare duplicazione di azioni e sviluppare una metodologia e una strategia comune con tutti gli *stakeholder* interessati.

Nella promozione di partenariati territoriali Armadilla ha coinvolto nell'interscambio con i partner siriani diverse entità italiane: la Fondazione ASPHI di Bologna specializzata nella creazione di ausili informatici e tecnologia innovativa destinate alle persone con disabilità; la cooperativa emiliana Open Group, specializzata, tra l'altro, nella co-costruzione di servizi sociali e nella mobilitazione comunitaria e ANLADI onlus, specializzata in attività sanitarie e socio-sanitarie, per ampliare il ventaglio di interventi in progetti di inclusione sociale e di *welfare community*.

L'Università di Modena e Reggio Emilia - UNIMORE - partecipa alla ricostruzione sanitaria avviando un'iniziativa umanitaria in accordo con l'Università Al Manara di Latakia dove si dà vita al primo corso di laurea triennale in terapia occupazionale. La Terapia Occupazionale (TO) è una disciplina riabilitativa che utilizza la valutazione e il trattamento per sviluppare, recuperare o mantenere le competenze della vita quotidiana e lavorativa delle persone con disabilità cognitive, fisiche, psichiche tramite attività concrete. Si occupa anche dell'individuazione e dell'eliminazione di barriere ambientali per incrementare l'autonomia e l'indipendenza e la partecipazione alle attività quotidiane, lavorative, sociali. La pratica della terapia occupazione è e non si sostituisce ai tradizionali percorsi riabilitativi fisici o cognitivi,

ma li arricchisce attraverso un approccio *client-centered* che pone l'utente al centro del processo decisionale, motivazionale e partecipativo.

Il progetto, finanziato da UNDP su proposta di Armadilla, è stato avviato nel mese di settembre del 2018 e vedrà impegnata Unimore nel trasferire le proprie competenze maturate nell'ambito della terapia occupazionale per soccorrere la martoriata Siria nella formazione di professionisti della riabilitazione.

Il corso, di durata triennale, impartito a studenti e professori siriani da docenti Unimore, non solo creerà un'opportunità formativa innovativa per giovani diplomati, ma contribuirà anche a proporre un approccio diverso da quello presente nel Paese sul tema dei percorsi riabilitativi, ponendo al centro del progetto il paziente e il suo *environment*. Inoltre, la creazione di un rapporto duraturo e concreto fra mondo accademico siriano e italiano sarà veicolo di pace e collaborazione, attraverso l'auspicato incremento di collaborazioni future tra i due territori.

Libano

Armadilla è presente in Libano dal 2012 e da allora è impegnata nella realizzazione di progetti in partenariato con le Autorità Locali, nell'ambito del programma della Delegazione della Unione Europea in Libano "*Local Authorities in Development. Actions in Lebanon*". Il programma è diretto a sostenere gli sforzi delle Municipalità libanesi nella definizione e implementazione di strategie di sviluppo sostenibile che promuovono una crescita inclusiva a livello municipale. Ciò viene perseguito rafforzando le capacità delle Autorità Locali in ambito di programmazione, gestione finanziaria, elaborazione strategica, supervisione; favorendo la collaborazione tra le municipalità, e tra queste e gli attori non statali; sostenendo la realizzazione di interventi nei settori che rientrano nell'ambito di competenza municipale, in situazioni di maggiore complessità.

Nell'ambito di tale programma, Armadilla ha realizzato due interventi nella provincia di Saida e Nabatieh, in partenariato con due Municipalità – Izza e Irkay – e coinvolgendone altre nella stessa area. Il progetto concluso nel dicembre 2014, dal titolo: "*Promoting civic engagement to strengthen social cohesion in the community of the Municipality of Izza*" ha permesso la costruzione di un centro comunitario per favorire la coesione sociale tra le comunità locali, incoraggiato l'impegno civico della popolazione, rafforzato la sinergia tra le Municipalità e il loro ruolo nel promuovere sviluppo inclusivo. Sui risultati raggiunti da tale progetto, è stato avviato nel dicembre 2015 il progetto dal titolo "*Environmental improvement to foster sustainable development and inclusive growth in the Municipality of Irkay*", e diretto a dare continuità al processo avviato nell'area, le cui componenti principali sono: lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità locali, la definizione e realizzazione insieme agli attori locali degli interventi diretti a migliorare le condizioni di vita delle comunità, il particolare coinvolgimento dei gruppi più vulnerabili tra cui donne e giovani. Le ripercussioni della crisi siriana sulle

Municipalità sono state prese in considerazione nell'elaborazione e realizzazione del progetto sostenendo le autorità locali nell'affrontare le nuove problematiche insorte.

In ambito degli interventi di emergenza, Armadilla ha realizzato un programma di promozione della salute materno infantile in favore dei rifugiati siriani e delle comunità libanesi ospitanti, che include campagne sanitarie di prevenzione effettuate con una Unità Clinica Mobile completamente attrezzata grazie ai fondi della Cooperazione Italiana, attività di educazione sanitaria e supporto psicosociale in favore di donne e bambini.

Inoltre, in collaborazione con CTM, Armadilla ha realizzato il progetto "Rafforzamento delle capacità delle Municipalità di Ghazieh, Irkay e dei villaggi circostanti a supporto delle locali comunità libanesi e siriane più vulnerabili", nell'ambito della Iniziativa di emergenza per il rafforzamento della resilienza delle comunità locali e delle capacità delle municipalità libanesi per far fronte alle conseguenze della Crisi Siriana - AID 10671. Attraverso lo strumento del *Cash For Work*, l'iniziativa è volta ad aumentare il reddito delle fasce vulnerabili della popolazione siriana rifugiata e della comunità ospitante delle municipalità coinvolte con interventi per la riqualificazione ambientale, il potenziamento delle infrastrutture e laboratori artigianali.

In collaborazione con diverse entità emiliane, tra cui la cooperativa sociale Open Group di Bologna, Armadilla ha realizzato nel 2018 un progetto nella Municipalità di Nabatieh, con il sostegno della Chiesa Valdese Italiana. Alla costituzione di un centro per la mediazione dei conflitti sociali, il progetto ha realizzato un'intensa formazione di operatrici e operatori Libanesi, utilizzando come pilota esperienziale il tema del contrasto all'uso e abuso di sostanze psicotrope.

All'interno del Centro di Mediazione di Conflitti Sociali, si sta sviluppando un'esperienza pilota per definire un programma integrato che includa prevenzione, trattamento e riduzione del danno. Tra le azioni prioritarie, l'avvio di un percorso specifico volto alla gestione del fenomeno del consumo e della dipendenza da sostanze legali e illegali.

Al centro dell'intervento si trovano le competenze fornite da esperti sanitari e per il reinserimento sociale, che sono state individuate da Armadilla come eccellenze italiane nel settore. Partner italiani e libanesi partecipano alla realizzazione di percorsi di formazione, offrono orientamento ai servizi e realizzano azioni di intervento specifiche, affiancando gli operatori locali (medici, psicologi, educatori e assistenti sociali) nell'affrontare il fenomeno del consumo problematico e della dipendenza da sostanze legali e illegali.